

Chiesa parrocchiale dei SS. Pietro e Paolo

Documentata dal 1227. Nel corso delle indagini archeologiche condotte nel 1972-73 sono emerse tracce di due edifici altomedievali antecedenti la costruzione romanica caratterizzata da due absidi gemine: l'edificio primitivo del VIII-IX sec. fu ampliato verso N e verso O alla fine del X sec. *Lo scavo ha inoltre riportato alla luce la cripta biabsidata della chiesa romanica, molto interessante e rara per la Svizzera.* La chiesa fu ricostruita nel 1680-81 da Antonio Rossalino di Catto con tre soci della val Sesia, Giovanni Weber, Antonio e Giovanni Ferrari, riutilizzando i conci dell'antica muratura. Restauro 1974-78.

L'edificio attuale è a navata unica con coro semicircolare e tre cappelle laterali poligonali. Della costruzione romanica si sono conservati il campanile e la porzione S dell'abside. Il campanile ha lesene angolari che ad ogni piano raccolgono, sopra le finestre, fregi di archetti impostati su mensole in parte scolpite; terzo piano con monofore disposte a coppie, sormontate da un fregio d'archetti intrecciati; ultimi tre piani illuminati da bifore a forma di fungo. Nei muri dell'edificio sono incastonate cornici e sculture che, insieme ad altri frammenti scultorei e capitelli (di cui uno fa ora parte della collezione d'arte della città di Lugano), ornavano in particolare le pareti esterne e la cripta della chiesa romanica.

I motivi ornamentali figurativi e vegetali sono paragonabili a quelli dei capitelli di Muralto e Giornico, permettendo in tal modo una datazione al 1100 o ai primi decenni del XII sec. Nel fianco S sono murati conci reimpiegati con frammenti d'affreschi quattrocenteschi (testa aureolata). Interno: navata coperta da volta a botte a sesto ribassato in gesso del 1748, con figure affrescate dei padri della Chiesa, eseguite dai fratelli Calgari, 1848. Il coro internamente poligonale è coperto da una volta a botte lunettata, ornata di stucchi rococò policromi e dorati, opera di Josef Moosbrugger di Bregenzerwald, 1736. Tabernacolo a tempietto in legno scolpito, con colonne tortili e statuette, eseguito da Paolo Antonio Pisoni di Ascona e Carlo Giuseppe Zezio di Locarno, 1691-94. Grandi tele datate 1732, in ricche cornici lignee scolpite a foglie d'acanto e putti: sulla parete N del coro, S. Ambrogio alla battaglia di Parabiago; sulla parete S della navata, S. Carlo fra gli appestati. Ai lati dell'arco trionfale ci sono due altari lignei della bottega di P. A. Pisoni, 1701, sotto baldacchini quadrati: su quello di sin., tela con i Misteri del Rosario e statua tardogotica della Madonna, metà XVI sec.; su quello di des., tela con storie di S. Giuseppe e statua del santo, XVIII sec. Altri due dipinti settecenteschi rappresentano la Sacra Famiglia e S. Teresa. Sugli altari minori: quattro paliotti in scagliola di Giuseppe Maria Pancaldi, metà XVIII sec. Confessionale scolpito, 1697. Organo collocato sulla cantoria nel 1984, proveniente dal conservatorio di Zurigo.

Contatto per informazioni sull'Inventario PBC:

Ufficio federale della protezione della popolazione UFPP, Protezione dei beni culturali PBC
Monbijoustrasse 51A, 3003 Berna, 031 322 51 56
www.kulturqueterschutz.ch -> Italiano

